



Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

Area 3 – Gestione Idrogeologica, Sismica e Difesa del Suolo

*CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO*

Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna 2014-2020 (PSR)

Misura 8 – tipo di operazione 8.3.01 - DGR 471/2016

A. Riduzione del rischio di incendio boschivo B. Riduzione del rischio idrogeologico

**INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLA FUNZIONALITA' DEL RIO DEGLI
ORDINI E RIPRISTINO DELLA CAPACITA' D'INVASO AI FINI ANTINCENDIO
DEL LAGO DI CASTEL DELL'ALPI IN
COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)**

**RELAZIONE GENERALE
PROGETTO ESECUTIVO**

Importo finanziato Euro 149.992,15

Domanda n. 5006072

Codice lotto 5006072.2016.19726

Codice lotto 5006072.2016.19738

Responsabile del Procedimento:

Dott. Geol. Marco Aleotti

Progettazione:

Dott. Ing. Emilio Pedone
Dott. Geol. Marco Aleotti

Sicurezza:

Geom. Francesco Borri

Data:

Febbraio 2017

1 PREMESSA

La presente relazione generale illustra le finalità del progetto “Interventi di conservazione della funzionalità del rio degli Ordini e ripristino della capacità d’invaso ai fini antincendio del lago di Castel dell’Alpi nel comune di San Benedetto Val di Sambro” in provincia di Bologna.

Al fine di verificare direttamente le reali condizioni idrauliche, ambientali e geomorfologiche della zona d’intervento è stato condotto un rilievo dell’area in esame e delle aree limitrofe, sono stati inoltre consultati i seguenti documenti:

- Carta dell’Inventario del Dissesto della Regione Emilia-Romagna.
- Carta Geologica della Regione Emilia-Romagna.
- Cartografia tematica.
- Foto aeree e satellitari dell’area in esame.

2 FINALITA’ DEL PROGETTO

Gli interventi previsti hanno la finalità di ridurre il rischio di incendio boschivo tramite interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della capacità di invaso ai fini antincendio del lago di Castel dell’Alpi e di ridurre il rischio idrogeologico tramite lavori di conservazione della funzionalità idraulica del rio degli Ordini, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e in coerenza con quanto riportato negli obiettivi generali previsti nella Misura 8 – Tipo operazione 8.3.01. Nello specifico, gli interventi proposti per la riduzione del rischio di incendio boschivo, fanno capo ad A6 “realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, magazzini, punti di approvvigionamento idrico, riserve d’acqua e manufatti presenti nelle aree di sosta attrezzatura”, mentre gli interventi proposti per la riduzione del rischio idrogeologico fanno capo a B1 “lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); recupero e realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale” e B2 “diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi ad esclusione dei reimpianti”.

3 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Di seguito vengono elencati gli strumenti di pianificazione territoriale per i quali è stata verificata la coerenza:

- Piano Strutturale Comunale di San Benedetto Val di Sambro. Tutti gli interventi previsti risultano ammissibili.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bologna. L’area ricade nel sistema delle aree forestali boschive (Art. 7.2), nella zona di protezione delle acque sotterranee (Artt. 5.2 e 5.3) e della rete ecologica di livello provinciale (Art. 3.5). Tutti gli interventi previsti risultano ammissibili.

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale dell'Emilia-Romagna. L'area del lago e la porzione bassa del bacino idrografico del rio degli Ordini risulta perimetrata ai sensi dell'Art. 29 (Abitati da consolidare e trasferire). Il progetto previsto, avendo finalità di riduzione del rischio idrogeologico e non prevedendo interventi edilizi, risulta ammissibile ed in coerenza con quanto disposto dal Piano.
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno. L'area al di fuori dell'Art. 29 del PTPR ricade in Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) non idonee ad usi urbanistici e da sottoporre a verifica. In entrambe le U.I.E. tutti gli interventi previsti risultano ammissibili.
- Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il rischio di incendio boschivo per il territorio comunale di San Benedetto Val di Sambro è moderato. Il Piano al Paragrafo 3 "Previsione", indica come interventi strutturali sul territorio la possibilità di mantenere specifiche strutture antincendio quali le riserve d'acqua (laghi).
- Misure generali di conservazione delle ZPS e dei SIC dell'Emilia-Romagna e Misure Specifiche di Conservazione. Il lago di Castel dell'Alpi ricade all'interno del sito Rete Natura 2000 SIC/ZPS "Monte dei Cucchi – Pian di Balestra" (IT 4050032). Tutti gli interventi previsti risultano ammissibili ed in coerenza con quanto disposto dalle Misure generali e Specifiche. La pre-valutazione, effettuata ai sensi della D.G.R. n. 1191/2007, ha fornito indicazioni circa la bassa incidenza negativa significativa sul sito in esame. Gli interventi previsti verranno realizzati rispettando tutte le prescrizioni di carattere generale e specifico riportate nella Determinazione n. 13964 del 5/09/2016 "PSR 2014-2020 Misura 08, tipo Operazione 8.3.01. Approvazione graduatoria annualità 2015/2016"

4 INQUADRAMENTO GENERALE E STATO DI FATTO

L'area ricade nella tavola 252 NE a scala 1:25.000 e nella Sezione 252040 a scala 1:10.000 della CTR della Regione Emilia-Romagna.

Le coordinate geografiche in WGS84 del sito sono: Lat. 44° 10,990' N - Long. 11° 16,600' E.

L'area in cui è previsto l'intervento si trova in zona montuosa prossima all'alto Appennino Tosco-Emiliano, il sito in oggetto si estende interamente nel bacino idrografico del torrente Savena, in Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), a ridosso del confine, verso Sud, con la regione Toscana, ad una quota compresa tra i 685 e gli 815 metri s.l.m.. Il territorio in questione, scarsamente antropizzato, è caratterizzato dalla presenza del rio degli Ordini, affluente destro del torrente Savena, l'invaso di Castel dell'Alpi, boschi, praterie, ex coltivi ed aree agricole. L'area è caratterizzata da una estesa copertura forestale di cui una significativa percentuale è costituita da faggio e roverella, a cui sono frammisti vecchi rimboschimenti di conifere (costituiti principalmente da abete bianco).

Dal punto di vista geologico l'area ricade all'interno del Dominio ligure rappresentato dalla Formazione di Monghidoro (MOH): si tratta di ammassi rocciosi strutturalmente ordinati costituiti da alternanze tra livelli lapidei (arenarie cementate, calcareniti, calcilutiti ecc.) e livelli pelitici. L'intera area mostra estese coperture quaternarie costituite da depositi di frana attivi e quiescenti.

Il rio degli Ordini mostra un tratto finale regolare, con alveo esteso e poco inciso grazie alla presenza di briglie in pietrame probabilmente realizzate negli anni '60. A monte il rio si biforca in vari segmenti e mostra un andamento più frastagliato ed irregolare con la presenza di incisioni profonde e sponde ripide.

L'intero rio presenta un diffuso disordine idraulico causato da decenni di mancata manutenzione e dal recente esteso movimento franoso sviluppatosi nella porzione alta del bacino idrografico.

Il lago di Castel dell'Alpi, nel tratto a monte del ponte provinciale e subito a valle, presenta estese aree sovralluvionate, con la presenza di isolotti ed aree a bassa e bassissima profondità. Il progressivo interrimento dell'invaso è bene illustrato dall'analisi delle foto aeree e satellitari degli ultimi 20 anni.

5 VINCOLI

L'intera area d'intervento è sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923.

Come riportato al Paragrafo precedente, l'area ricade in parte nella perimetrazione degli abitati da consolidare e trasferire "Castel dell'Alpi", mentre l'area restante è classificata a "Rischio molto elevato" (R4) nella Carta del rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno.

La Carta della suscettibilità all'incendio e la Carta delle aree a rischio incendio allegate al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi mostrano per l'intera area d'intervento il valore "moderato" di suscettibilità e rischio. Per quanto riguarda le aree prioritarie particolarmente sensibili, si segnala la presenza del sito SIC/ZPS "Monte dei Cucchi – Pian di Balestra".

L'area riferita al bacino idrografico del rio degli Ordini ricade all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano (Art. 44c del PTA e Art. 5.2 e 5.3 del PTCP "Aree di ricarica").

L'area del lago di Castel dell'Alpi ricade all'interno degli alvei attivi e dei bacini idrici (Art. 4.2 del PTCP).

Si segnala una situazione ambientale particolare di generale sovralluvionamento sia del rio degli Ordini sia del lago di Castel dell'Alpi il cui processo naturale ha subito una forte accelerazione a causa di un esteso movimento franoso denominato "Frana di Monte Oggioli", attivatasi la mattina del 6 Aprile 2013 e classificabile come uno scorrimento roto-traslato profondo, con superficie mobilizzata di circa 37 ettari, spessori massimi che presumibilmente raggiungono i 60 metri ed un volume complessivo di almeno 10 milioni di metri cubi. Il movimento, che ha visto l'avanzamento delle porzioni medio-inferiori del versante di 50-60 metri, ha interessato la porzione sommitale del bacino idrografico del rio degli Ordini, ed è stato oggetto di interventi di sistemazione idraulico-forestale da parte della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda l'area del lago perimetrata all'interno del SIC/ZPS "Monte dei Cucchi – Pian di Balestra", si rimanda alla descrizione dello stato di fatto presente al paragrafo precedente, precisando che nell'area oggetto di interventi di scavo non sono presenti habitat pertanto non si prevedono interferenze negative significative, mentre nell'area del lago ove è prevista la sistemazione delle sponde è presente l'habitat 3270 – "Chenopodietum rubri dei fiumi submontani" e l'habitat 3240 – "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos": sebbene le lavorazioni in progetto abbiano incidenza negativa sugli habitat in questione a causa dei mezzi meccanici utilizzati e la

movimentazione terra prevista, si precisa che si tratta di incidenza negativa non significativa in quanto temporanea e concentrata nella sola fase di cantiere (60-90 giorni), successivamente le condizioni ambientali miglioreranno anche a vantaggio degli habitat naturali presenti.

Ai sensi della DGR 1191/2007 è stato redatto il Modulo di pre-valutazione (allegato alla domanda), data l'assenza di incidenza negativa significativa, il progetto non necessita di ulteriore Valutazione d'incidenza.

In relazione agli altri interventi in progetto situati esternamente al SIC/ZPS, si prevede comunque, durante le lavorazioni, di attenersi alle prescrizioni contenute nelle Misure Specifiche di Conservazione adottate con Atto presidenziale in esercizio delle funzioni del Consiglio Provinciale n.87 del 11/12/2014, in particolare alle prescrizioni riportate nell'art. 7.7 "Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche".

In sintesi, verificate le prescrizioni delle suddette M.S.C., si valuta che tutti i lavori previsti in progetto abbiano una incidenza negativa ma non significativa sul SIC/ZPS interessato. Tali previsioni saranno verificate durante la realizzazione degli interventi che potranno eventualmente prevedere particolari misure di mitigazione in caso di modifica o alterazione degli ambienti naturali, dovuti a particolari condizioni ambientali.

Trattandosi di interventi che interessano acque demaniali (lago di Castel dell'Alpi e rio degli Ordini), la cui gestione spetta alla Regione Emilia-Romagna, è stata richiesta la necessaria Autorizzazione idraulica al competente Servizio Area Reno e Po di Volano.

In cantiere sono previste attività di scavo, pertanto in sede di progettazione è stata effettuata la valutazione del rischio derivante da ordigni bellici inesplosi. Sulla base dell'analisi storiografica e la ricerca di eventuali aree precedentemente bonificate prossime a quelle in esame, il rischio di ritrovamento di ordigni bellici inesplosi è molto basso. Nel caso in cui suddetta valutazione durante il corso dei lavori dovesse subire variazioni, si procederà attraverso un'analisi strumentale dell'area in esame.